

# Ponti e Mariani, appello per la Brianza

*Assessore e borgomastro lanciano un'alleanza trasversale in difesa della Provincia*

di MONICA GUZZI

**UN APPELLO** trasversale in difesa della Provincia a rischio. Dalle ipotesi dei tagli in Finanziaria fino alle dichiarazioni critiche sulla nascita del nuovo ente, come quelle del sindaco di Milano Letizia Moratti e del coordinatore regionale di Forza Italia Guido Podestà, sulla Brianza comincia a tirare una brutta aria e per cercare di ottenere chiarezza scende in campo una strana coppia. «Adesso basta. Basta con questo stillicidio di notizie che minaccia la nuova Provincia di Monza e Brianza: non ci stiamo a questo gioco e vogliamo una risposta precisa. Chiediamo al Governo che venga confermata l'attuazione della nuova Provincia di Monza e Brianza perché la Brianza ha tutte le carte in regola per meritarsi una Provincia propria». A lanciare l'appello sono Gigi Ponti e Marco Mariani.

**UNA ALLEANZA INEDITA**, quella fra l'ex sindaco di Cesano Maderno, attuale assessore all'attuazione della Provincia di Monza e Brianza, Gigi Ponti (Pd), e il sindaco di Monza Marco Mariani, leghista della prima ora e presidente dell'assemblea dei sindaci. Un'alleanza inedita soprattutto perché nasce in tempi politicamente insidiosi: tecnicamente, visto che nel 2009 sono previste le prime elezioni provinciali della Brianza, i partiti sono già in cam-

pagna elettorale. E in questo clima ognuno tende a portare l'acqua al suo mulino. Invece l'appello questa volta è partito, a testimoniare la grave preoccupazione che comincia a serpeggiare in Brianza: dopo tante minacce rientrate all'ultima ora - non è questa la prima Finanziaria che mette in dubbio la nuova Provincia - questa potrebbe rappresentare il colpo di spugna decisivo per il neonato ente. Di qui l'appello. Ponti e Mariani sottolineano che la suddivisione del patrimonio e del personale tra le Province di Milano e Monza è quasi completata, le sedi istituzionali già pronte, tanto che il nuovo ente è prossimo al debutto: tutto l'iter di preparazione previsto dalla legge istitutiva è stato rispettato, spiegano. «Bloccare ora la Provincia - proseguono Ponti e Mariani - sarebbe solo una mossa demagogica, capace di bruciare in un attimo investimenti e soldi pubblici già spesi e impegnati in più di quattro anni di lavoro. E dove sarebbe il risparmio?». Per le sedi periferiche dello Stato il commissario di Governo ha già impegnato 46 milioni, mentre la Provincia di Milano ne ha già spesi 10 e impegnati altri 22. Pronta anche la suddivisione del patrimonio, un «tesoretto» del valore di circa 300 milioni di euro.

«Ma soprattutto - continuano assessore e sindaco - dov'è il rispetto per i cittadini brianzoli, che aspettano da anni un ente vicino, capace di riconoscere le specificità

e il valore di questo territorio?». Ponti e Mariani sottolineano che quella di Monza e Brianza è una Provincia con le carte in regola: «Cinquanta Comuni, oltre quattro nuove richieste di adesione, che contano 800mila abitanti con oltre 70mila imprese attive, la Brianza è uno dei motori economici d'Europa - concludono -. La Brianza è una terra di imprenditori capaci di far fruttare le proprie risorse. Questo vale anche per gli stanziamenti dedicati alla nuova Provincia: per gli sprechi si rivolgano ad altri!».

**ANCHE FORZA ITALIA** è in fibrillazione dopo le dichiarazioni critiche sulle province del coordinatore regionale Guido Podestà e i proclami elettorali di Silvio Berlusconi, che ha bollato questi enti come simbolo di inutilità e sprechi. «Chiederemo un incontro al presidente del Consiglio per affrontare questo problema - annuncia il coordinatore provinciale degli azzurri, Massimo Ponzoni -. Sono comunque convinto che la Provincia alla fine non verrà toccata. Ad ogni Finanziaria i tecnici cercano di recuperare fondi ed è vero che serve una riorganizzazione. Ci sono province che non hanno senso, ma questo non è il caso della Brianza». Intanto questa mattina, annuncia Ponzoni, i sindaci del centrodestra si riuniranno per decidere le iniziative da mettere in campo in difesa della neonata Provincia.

Da Il Giorno di oggi, 14 giugo 2008

## La polemica Il lumbard Salvini: la Brianza è la quarta zona più industrializzata d'Italia e ha un'azienda ogni 8 abitanti «Monza Provincia non si tocca». Lega contro Podestà

«La Brianza non si tocca». La Lega interviene a gambe unite sul coordinatore regionale di FI, Guido Podestà che ha chiesto di abolire le nuove Province. «Serve un atto di coraggio. La Provincia di Monza e Brianza è la più dignitosa - aveva detto Podestà al Corriere - La maggior parte delle altre lasciano francamente molto perplessi. Certo, se il cammino che si vuole intraprendere è quello dell'abolizione di questa istituzione, è inutile costringere i cittadini a votare per una cosa destinata a finire presto». No, replica la Lega con Matteo Salvini, capogruppo e parlamentare. «Il discorso può andare bene per le Province inutili, con una popola-

zione risibile. Siamo disposte a chiuderle anche domani. Ma voglio ricordare a Podestà che la Provincia di Monza e Brianza contra 800mila abitanti, è la quarta Provincia più industrializzata d'Italia e ha un'azienda ogni 8 abitanti. La Brianza non si tocca».

Il Carroccio ricorda anche che l'istituzione della nuova provincia è stata votata all'unanimità. «Noi da un anno all'altro non cambiamo idea. Spero che sia così anche per gli altri». E arriva anche la frecciata a Podestà, candidato in pectore per la Provincia: «Forse a qualcuno piacerebbe tenere legata la Brianza, dove la Lega e il centrodestra sono forti, alla Provincia di Milano per avere

più voti. Noi non facciamo questo tipo di calcoli: vinciamo sia a Milano sia in Brianza». Ma una critica a Podestà arriva anche da Luigi Baruffi, segretario lombardo dell'Udc: «Non faremo retromarcia, adesso è impossibile tornare indietro».

Non ha dubbi neanche la Regione che ieri ha approvato all'accordo di programma quadro per lo sviluppo territoriale (Aqst) della provincia di Monza e Brianza. Lo ha stabilito la Giunta regionale, su proposta del presidente Roberto Formigoni. «Con la presentazione dell'accordo, avvenuta il 23 aprile scorso - ha ricordato un altro leghista, l'assessore Massimo Zanello - e l'adesione de-

gli enti locali e territoriali, la Provincia di Monza e Brianza prende sempre più corpo. La Regione è impegnata in questo progetto per assicurare organizzazione e sviluppo a questo territorio». Una decisione che lascia perplesso il centrosinistra. «A Roma il governo afferma di voler abolire tutte le province - attacca il consigliere del Pd, Giuseppe Civati -, e infatti toglie dalla Finanziaria i fondi per la costituzione di quella di Monza e Brianza, mentre a Milano gli esponenti della stessa coalizione di centrodestra fanno come se nulla fosse. Partito delle libertà e Lega si mettano d'accordo con il loro Governo e facciano chiarezza, perché la sensazione è che stiano buttando fumo negli occhi ai cittadini».

**M.Gian.**

Da Il Corriere della sera di oggi, 14 giugno 2008